Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Martedì 25 Agosto** — **Numero 200**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **365** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 4162 *bis* (serie 3ª), convalidato con legge 30 giugno 1899, n. 6183, e le leggi 30 aprile 1899, n. 168, e 4 dicembre 1902, n. 506, che regolano la concessione, con sovvenzione chilometrica dello Stato, di ferrovie pubbliche, comprese le ferrovie complementari e la loro costruzione ed esercizio;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata, il 10 luglio 1903, fra i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato da una parte, e l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno rappresentata dal signor cav. Teodori Enrico, presidente di quella Deputazione provinciale, non che il signor ingegnere comm. Ernesto Besenzanica rappresentato dal suo procuratore generale e speciale signor Girola Eugenio dall'altra, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione meccanica, a scartamento ridotto, da Porto San Giorgio per Fermo ad Amandola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
BALENZANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia economica a vapore a sezione ridotta da Porto S. Giorgio per Fermo ad Amandola.

Fra le Loro Eccellenze il comm. avv. Nicola Balenzano, Ministro dei Lavori Pubblici ed il comm. dott. nobile Ernesto Di Broglio, Ministro del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato da una parte, e dall'altra il sig. cav. Teodori Enrico, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, delegato alla stipulazione dalla Provincia, con deliberazione 22 maggio 1903, allegata in copia alla presente, ed il sig. Eugenio Girola, procuratore generale e speciale del sig. comm. ing. Ernesto Besenzanica, per conto del quale interviene alla stipulazione in forza degli atti di procura 2 gennaio 1897 e 23 giugno 1903 che si uniscono parimenti in copia alla presente.

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Il Governo accorda all'Amministrazione provinciale di Ascoli e per essa al sig. ing. comm. Ernesto Besenzanica, che agisce per conto proprio, assumendo l'obbligo di costituire una Società anonima entro 5 anni, da oggi, la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica a vapore, a sezione ridotta, da Porto San Giorgio per Fermo ad Amandola, che la Provincia, e per essa il detto signor ingegnere comm. Ernesto Besenzanica, nella predetta sua qualità, si obbligano di costruire ed esercitare a tutte loro spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici, 20 marzo 1865, allegato F, e da quelle 24 luglio 1889, n. 4785, 30 giugno 1889, n. 6183, 27 dicembre 1896, n. 561, 27 giugno 1897, n. 228, 30 aprile 1899, n. 168, e 4 dicembre 1902, n. 506, nonchè dei regolamenti dalle medesime derivanti già emanati o che lo fossero in avvenire compreso quello n. 1, approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e delle condizioni della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire 16,400 di rendita cinque per cento in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubbici, è stato dal concessionario eseguito il deposito di lire 8,200 di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 240 rilasciata il 26 giugno 1903 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria.

Art. 5.

Lo Stato, per la costruzione e per l'esercizio della linea, assume di pagare per un periodo di anni 70 il sussidio annuo di L. 6000 a chilometro per tutta l'estesa della linea a partire dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Porto S. Giorgio fino all'estremo del binario di corsa della stazione di Amandola, esclusi i tratti che non hanno sede propria e quelli comuni ad altre ferrovie e tramvie in esercizio, a decorrere dall'apertura all'esercizio di detta linea, regolarmente autorizzato.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto od in parte sospeso per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificate e constatato, il sussidio per i tratti non esercitati non verrà corrisposto.

Art. 6.

Per gli effetti dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, resta stabilito che ogni qualvolta dai conti del concessionario, che dovranno essere presentati al Governo alla fine di ogni esercizio per i debiti riscontri, risulti che l'annuo prodotto netto della ferrovia ecceda, fra interessi e dividendo, il sei per cento (6 0[0), il Governo parteciperà agli utili per la metà del soprappiù, ferme restando tutte le altre disposizioni dell'articolo sopracitato.

Per l'applicazione di questo articolo, la contabilità dell'esercizio della linea di cui trattasi nella presente convenzione dovrà essere tenuta assolutamente separata da quella di ogni altra azienda gerita dal concessionario, o da chi per esso, non escluse altre concessioni eventuali di ferrovie o tramvie.

Il sistema di contabilità che vorrà il concessionario adottare, finchè non sia stabilito con regolamento generale, dovrà essere, in tempo utile, sottoposto all'approvazione del Governo, il quale avrà diritto di prescrivere le modificazioni che riterrà necessarie e di giudicare inappellabilmente in merito, sentito il concessionario.

Art. 7.

Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma presso il Sindaco del Comune.

Art. 8.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi dieci del mese di luglio dell'anno millenovecentotre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici NICOLA BALENZANO. *Il Ministro del Tesoro* E. DI BROGLIO.

Il Presidente della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno ENRICO TEODORI.

EUGENIO GIROLA, procuratore dell'ingegnere Ernesto Besenzanica;

Avvocato GIUSEPPE TREGGIANI, testimonio;

Avvocato GIOVANNI DOMINEDO', segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per copia conforme ad uso interno amministrativo.

Il Segretario
G. DOMINEDO'.

Il Numero 369 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge n. 3048 (serie 3ª) del 27 aprile 1885 che approvò le Convenzioni per lo esercizio delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Visto il Nostro decreto in data del 24 giugno 1903 col quale vennero concessi, a titolo di esperimento, ribassi di tariffe sui trasporti per ferrovia dei prodotti del suolo e della pastorizia in partenza dall'Italia Meridionale;

Considerato che i detti ribassi vennero disposti in favore di tutta la regione meridionale, benchè siasi indicata una linea ferroviaria che non comprende tutte le stazioni del Mezzogiorno;

Considerato essere urgente chiarire e completare il detto decreto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio e dei Ministri dei Lavori Pubblici, del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle stazioni indicate nelle tabelle allegate al precedente Nostro decreto 24 giugno 1903, agli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali approvate col decreto stesso, sono aggiunte quelle appartenenti ai tronchi di ferrovia da Castellammare Adriatico a Tortoneto-Nereto questa inclusa, da Teramo a Giulianova, da Cittaducale a Sulmona e da Isoletta a Roccasecca.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
DI BROGLIO.
N. BALENZANO.
G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Erchie (Lecce).*

SIRE!

Da una inchiesta testè compiuta, gravi addebiti sono risultati a carico dell'Amministrazione comunale di Erchie, la quale, nella colpevole sua negligenza, nulla ha fatto per rimuovere od attenuare almeno le cause dell'agitazione che le misere condizioni della classe meno abbiente ha, non è guari, in quel Comune provocato, e non ha saputo neppure trovar modo di pagare i tenui mensili da più mesi dovuti ai salariati, lasciando che per tal verso le cause del pubblico lamento aumentassero.

Facendo accumulare un non lieve numero di debiti, l'Amministrazione è caduta in tale discredito che non è riuscita a trovare un istituto, non un privato cittadino, che le accordasse in mutuo qualche migliaio di lire onde estinguere numerosi mandati di pagamento che sono da tempo in circolazione, dando luogo a continue e giustificate proteste.

Questa deplorevole situazione è da attribuire tutta alla negligente opera degli amministratori ed al bilancio che più non risponde ai bisogni del Comune.

Invero, mentre la parte attiva del bilancio è costituita da proventi di tasse, sovrimposta e dazio, esclusa ogni rendita patrimoniale, la parte passiva è per 4/5 costituita da spese fisse per stipendi e salari agli impiegati e salariati che sono in numero superiore al bisogno, e le poche centinaia di lire importate in bilancio per opere pubbliche o non vengono a tal fine erogate, o lo sono in modo irregolare.

Oltre a ciò molte altre irregolarità sono risultate dall'inchiesta, come ad esempio entrate non riportate nei conti, riscossioni fatte senza l'intervento del tesoriere, abuso delle pubbliche cariche per privato tornaconto, abbandono dei pubblici servizi, favoritismi nella concessione degli impieghi, spese non giustificate.

Si è altresì constatato che, per opera di un assessore e del segretario, fu falsificato un verbale di deliberazione, che fu sottratto danaro del Comune, e varie bollette di riscossione furono staccate con firme false; e di ciò si è già fatta denunzia all'Autorità giudiziaria.

Per riporre l'Amministrazione comunale di Erchie in un indirizzo conforme alla legge e rispondente ai bisogni di quella popolazione, non v'è ormai altro mezzo che lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Erchie, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Davino Gemignani è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 31 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle *scatole di lamiera di metallo comune, con coperchio a cerniera, verniciate, decorate con colori ad olio;*

Che le scatole di questa specie non sono nominate nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per il loro carattere esse sono da assimilare alle « Scatole di lamiera di metallo comune, con cerniera o con coperchio foggiato a stampo, decorate in cromolitografia su tutta o sulla massima parte della loro superficie, che, per disposizione del repertorio, sono da classificare come » « Mercerie comuni »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le scatole di lamiera di metallo comune, con cerniera o con coperchio foggiato a stampo, verniciate, decorate con colori ad olio

sono assimilate alle scatole di lamiera di metallo comune, con cerniera o con coperchio foggiato a stampo, decorate in cromolitografia su tutta o sulla massima parte della loro superficie, che il repertorio rimanda a Mercerie comuni » (Voce 352 *a*) della tariffa.

Roma, addì 24 agosto 1903.

Per il Ministro
PISSO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 25 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.94, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 25 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

24 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,49 7/8	100,49 7/8
	4 1/2 % netto	102,44 5/8	101 32 1/8
	4 % netto	102,32 7/8	100,32 7/8
	3 1/2 % netto	100,84 1/2	99,09 1/2
	3 % lordo	72 57	71,37

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici per l'insegnamento della *Batteriologia agraria*, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 30 settembre 1903, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate di questi documenti:

a) Titoli ed opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) Atto di nascita legalizzato;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato d'immunità penale (di data recente);

e) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

f) Laurea di Università o di Istituto superiore.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 18 agosto 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Diritto civile nella R. Università di Macerata.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 18 giugno 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda oppertuno.

Roma, 18 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

3

MINISTRO

nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale ... approvato con Regio decreto 13 aprile 1902,

... il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di astronomia nella R. Università di Torino.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 18 giugno 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 18 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

3

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44, e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di economia ed estimo rurale nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 18 giugno 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 18 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

3

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati di liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazione con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 20 giugno 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 20 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

3

Concorso per l'edificio della Biblioteca Nazionale Centrale in Firenze

Elezione dei concorrenti per la nomina di un architetto nella Commissione giudicatrice

Sebbene non vi sia dubbio, che coloro i quali, valendosi della facoltà conceduta dall'articolo 11 del programma di concorso, presentarono i loro progetti contrassegnati con un motto ripetuto in busta chiusa, hanno con ciò implicitamente rinunziato a partecipare all'elezione dell'architetto, la cui scelta è riservata ai con-

correnti, secondo l'articolo 9 del detto programma, tuttavia, a togliere ogni equivoco, dispongo che se mai qualcuno di tali concorrenti desidera prender parte alla votazione, possa esservi ammesso, purchè dichiari per iscritto con quale motto ha contrassegnato il suo progetto, ed autorizzi in conseguenza - pel necessario controllo - l'apertura della busta, prima della nomina della Commissione giudicatrice.

Ciò premesso, si avvertono i concorrenti, che essi potranno votare da oggi, fino al 10 settembre prossimo, facendo pervenire al bibliotecario della Biblioteca Centrale in Firenze una scheda, contenente il nome e cognome dell'architetto da eleggere, seguito dall'indicazione: *Candidato alla Commissione giudicatrice del concorso*; ed in calce la firma del votante con l'indicazione di: *concorrente*.

Coloro che avendo presentato i loro progetti contrassegnati da un motto desiderano, come si è detto innanzi, prender parte alla votazione, dovranno inviare oltre la scheda, la dichiarazione su accennata; ed ove questa non pervenga assieme alla scheda pel detto giorno 10 settembre, resta inteso che essi hanno volontariamente ed implicitamente rinunziato alla votazione.

Ogni concorrente potrà votare per un sol nome anche se autore di più di un progetto.

Saranno dichiarate nulle le schede che porteranno come candidato una persona che non è architetto.

Risulterà eletto chi avrà ottenuto il numero maggiore di voti: in caso di parità si procederà all'elezione di ballottaggio, che sarà indetta con altro avviso.

Non potrà essere eletto membro della Commissione chi ha concorso, ancorchè abbia conservato l'anonimo, e dovrà quindi rinunziare immediatamente all'incarico; in mancanza, egli resterà escluso dal concorso.

Lo spoglio delle schede sarà compiuto in Firenze da una speciale Commissione composta del Sindaco di Firenze o da un funzionario da lui delegato, dal bibliotecario della Biblioteca Nazionale di detta città, e dal direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana.

Il risultato della votazione sarà pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Ministro
NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La officiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, ha da Londra un comunicato che mette in rilievo l'importanza politica della prossima visita di Re Edoardo all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il comunicato dice che sono note le cordiali simpatie di Re Edoardo per Francesco Giuseppe. I due Sovrani sono poi concordi nell'intento di mantenere la pace; e ciò, in presenza dei deplorevoli torbidi nell'Oriente d'Europa, acquista speciale importanza, e l'imminente convegno può essere salutato come una nuova garanzia per la conservazione della pace.

Data la comunanza d'intenti, prosegue il comunicato, è fuor di dubbio che lo scambio d'idee fra i due Sovrani circa la situazione in Turchia riuscirà perfettamente armonico. È vero però che l'incidente dell'uccisione di Rostkowski ha prodotto inquietudini in certi circoli. Dopo quanto è avvenuto, si deve confessare che l'attuale contegno della Russia è pienamente giustificato; d'altra parte si deve confidare nelle tendenze pacifiche dello Czar, e vi è tutto il fondamento di sperare che neppure in avvenire queste cambieranno [illegible] in Oriente non sarà da nulla min[illegible]

Ora sarà compito dell'Austria e [illegible] Stati direttamente interessati nei Balcani [illegible] di localizzare e domare l'incendio colà divampato.

* *

Si legge nel *Temps*:

Dopo le concessioni accordate dalla Turchia in seguito alla Nota russa, le Potenze non parlano più dell'invio di forze navali nelle acque turche. A Londra, una notizia ufficiale fa sapere che l'ammiragliato non ebbe mai l'intenzione di dare alla squadra del Mediterraneo l'ordine di partire per Salonicco.

Però, aggiunge il *Temps*, il nostro corrispondente da Vienna ci telegrafa che nei circoli diplomatici si torna a parlare di un progetto di autonomia per la Macedonia, e questa idea viene divulgata specialmente dall'ambasciata d'Inghilterra.

La Francia, a quanto si dice, dovrebbe proporre la riunione di una Conferenza europea, composta dagli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli. Questa Conferenza sarebbe incaricata di studiare la questione.

L'Inghilterra appoggerebbe vivamente questa idea. Il Sultano, naturalmente, vi si mostrerebbe ostile e preferirebbe una guerra con la Bulgaria, ma una pressione molto energica potrebbe finalmente indurvelo.

* *

Sul medesimo argomento si ha per telegrafo da Costantinopoli ai giornali austriaci che nei circoli dirigenti domina un po' d'irritazione e che la Porta non farà per i *vilayet* macedoni nessuna concessione che possa prima o poi condurre all'autonomia. Si preferirebbe la guerra, ma si è invece disposti a dare le più ampie concessioni amministrative, appena sia cessato il movimento rivoluzionario.

* *

Il *Piccolo* ha da Belgrado:

L'opinione pubblica è vivamente scossa dagli avvenimenti in Macedonia, tanto più che all'insurrezione, che si estende pure nella vecchia Serbia, partecipa anche l'elemento serbo, finora ostile all'opera dei comitati rivoluzionari.

La partecipazione attiva dei serbi all'insurrezione è stata determinata dal fatto che i turchi, nel loro furore fanatico, massacrano serbi e bulgari indistintamente.

« E' dunque naturale, dicono i nostri giornali, che i serbi facciano causa comune coi bulgari ». I giornali sono pieni di particolari degli avvenimenti macedoni e si chiedono se il Governo serbo debba rimanere ancora indifferente al grido di dolore di tante migliaia di serbi.

Re Pietro I e il Governo sono anche impressionati dall'indirizzo dell'opinione pubblica, e la *Srpska Zastava*, organo del ministro presidente Avakumovich, prega tutta la nazione serba e tutti i partiti di cessare le sterili lotte interne, concentrando la loro attenzione alla gravità del momento, che può essere decisivo per gli Stati salvi balcanici.

Nell'ultimo Consiglio straordinario dei ministri, presieduto da Re Pietro, si discusse a fondo il contegno della Serbia di fronte agli avvenimenti macedoni e l'eventualità di un maggiore pericolo dei cristiani della Macedonia e della Vecchia Serbia.

Si parla della possibilità che il Governo diriga una nota alle grandi Potenze, richiamando la loro attenzione

sulla miseranda sorte dei macedoni. Si assicura che in brevo il colonnello Leonida Solarovich, ministro della guerra, si recherà al confine turco per ispezionare le guarnigioni serbe di frontiera le quali furono già rinforzate.

* * *

Scrivono per telegrafo da Budapest ai giornali di Vienna che le udienze accordate agli uomini politici più in vista dell'Ungheria non hanno diradato le tenebre della situazione. Le difficoltà sarebbero anzi cresciute perchè il Re, nei colloqui con questi uomini, ha dichiarato come le concessioni nazionali chieste dagli ungheresi non si possano conciliare con l'unità e coi doveri dell'esercito comune. Il Re provò di essere bene informato della situazione.

Nei circoli politici seri si prevede che, ove si tentasse di scuotere l'unità dell'esercito, non solo i partiti di opposizione della Camera austriaca, ma anche i conservatori combatterebbero il compromesso economico coll'Ungheria.

La crisi sarà molto laboriosa e l'esito ne è tuttora incerto.

Il Monarca, stanco delle gravi cure di Stato, in questo difficile momento, risentirebbe il peso e gli acciacchi dell'età. Tuttavia i circoli di Corte smentiscono la voce che l'Imperatore pensi di abdicare, e si soggiunge che l'erede del trono, arciduca Francesco Ferdinando, non si ingerisce punto nelle faccende dello Stato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunti ieri, a Torino, alle ore 8,45, in automobile da Racconigi e si sono recati a visitare il Regio Museo Egizio di antichità, ricevuti ed accompagnati nella visita dal direttore Schiapparelli.

Alle 10,30 sono ripartiti, sempre in automobile, dirigendosi al Castello di Agliè, ove erano attesi dai Duchi di Genova.

La grande folla, che si era riunita dinanzi al palazzo del Museo e nelle vie percorse dai Sovrani, ha acclamato calorosamente le LL. MM.

Per Menotti Garibaldi. — Alla casa del compianto generale proseguiva ieri, e stamane fino al meriggio, il pellegrinaggio della cittadinanza accorrente a dare alla salma un ultimo tributo di reverenza e di affetto.

Nella camera ardente continuarono a prestare servizio d'onore i commilitoni dell'estinto vestendo la Camicia Rossa, i vigili e le guardie municipali in alta divisa.

Fu un commovente episodio quando nella camera ardente entrarono in gruppo numerosi contadini della tenuta di Carano, di proprietà dell'estinto. Molti piangevano e alcuni vollero baciare la salma, accarezzandola colle mani callose.

Seguitano innumerevoli a giungere telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Telegrafarono anche gli onorevoli Balenzano, Galimberti e Squitti, il sindaco di Nizza, il podestà di Pirano, signor Fragiacomo, il signor Benussi di Trieste.

Il Ministro Carcano inviò da Courmayeur affettuose condoglianze alla famiglia Garibaldi ed incaricò l'on. Mazziotti di intervenire ai funerali in sua rappresentanza.

Telegrafarono anche S. E. il Presidente della Camera, Biancheri, il Vice-Presidente del Consiglio provinciale di Roma, i Capitani della Reggenza della Repubblica di San Marino, il generale Stefano Türr, molti Sindaci di città italiane e straniere, molti italiani delle nostre Colonie all'estero, ecc. ecc.

Oggi, alle 17, come preannunziammo, avrà luogo il trasporto della salma. Questa, vestita di nero, verrà posta in una cassa di noce, foderata di raso rosso. Questa cassa, che sarà collocata in un'altra di zinco, porterà sul coperchio una targa con la seguente scritta:

Menotti Garibaldi del fu Giuseppe — nato a Rio Grande (Brasile) — il 22 settembre 1840 — morto il 22 agosto 1903.

Il Prefetto ed il Comandante della Divisione militare, in una conferenza tenuta ieri con un rappresentante della famiglia dell'illustre estinto, stabilirono l'itinerario e le altre modalità della cerimonia.

Galleria nazionale d'arte antica. — La Regia Galleria nazionale d'arte antica a palazzo Corsini, chiusa per restauri, sarà riaperta al pubblico da giovedì prossimo con l'orario dalle 8 alle 14.

Nuove esperienze di Marconi. — S. E. il Ministro Galimberti, che trovasi a Cuneo, ha ricevuto il seguente telegramma datato da Crookhaven:

« Marconi ha iniziate felicemente a bordo della *Lucania* esperienze le quali dimostrano la possibilità di mantenere le navi collegate coi due mondi. A. V. E., che ha assicurato all'Italia il modo di apportare tanto benefizio ai naviganti, invio dall'Atlantico rispettosi omaggi a un giorno di distanza dall'Europa ed i saluti dell'inventore.

Firmato: SOLARI ».

Alla stazione di Pescia. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie Mediterranee comunica:

Aumentando l'ingombro della stazione di Pescia, si deve, per richiesta della Rete Adriatica, sospendere nei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corr. in tutte le stazioni del 1° Compartimento della Rete Mediterranea, l'accettazione di tutte le spedizioni a piccola velocità a vagone completo destinate alla predetta località.

Movimento commerciale. — Sabato scorso nel porto di Genova furono caricati 1059 carri, di cui 429 di carbone per i privati e 96 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 236, dei quali 152 per imbarco.

Nei magazzeni generali nello stesso porto, il movimento delle merci dal 15 al 21 corr., segna:

Vapori e bastimenti accostati 9; merci sbarcate tonn. 3124; merci imbarcate tonn. 286; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 274; merci partite per ferrovia e carri tonn. 2834; merci in deposito estero tonnellate 25,145; merci in deposito nazionali tonn. 5493.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Toscana*, della Società Italia, è giunto a Buenos-Ayres; il *Cambroman*, della D. L., a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — Nei circoli diplomatici regna inquietudine per la continuazione dei disordini in Macedonia. Si considera però unanimemente che l'accordo continuato fra l'Austria-Ungheria e la Russia e fra queste e le altre grandi Potenze costituisce una garanzia rassicurante e che il movimento insurrezionale non produrrà complicazioni politiche.

GASTEIN, 24. — Il Re Leopoldo del Belgio partirà per Vienna il 27 corrente.

COSTANTINOPOLI, 24. — Alcuni soldati turchi, in Monastir, avendo rivolto al Console italiano, dinanzi al Consolato, la parola ingiuriosa *giaur*, l'Ambasciata italiana ha fatto energiche pratiche presso la Porta, lagnandosi anche perchè gli ufficiali turchi che erano presenti, non sarebbero intervenuti.

Il Gran Visir promise di severamente provvedere.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Sultano ha telegrafato allo Czar i suoi ringraziamenti pel richiamo della squadra russa.

La Porta ha pure per parte sua espresso ringraziamenti al Governo russo.

Il Ministro degli affari esteri, Tevfik Pascià, si è recato alle Ambasciate di Russia e di Austria-Ungheria per fornire informazioni sul movimento delle bande nel Sangiaccato di Kirkilisse; alcune bande, che sono comparse presso Vasiliko e Pincki, sul Mar Nero, hanno incendiato e saccheggiato due villaggi, uccidendo molti abitanti ed hanno minacciato un terzo villaggio; un distaccamento di venti uomini, che si recava in soccorso dei villaggi assaliti, è stato distrutto in un' imboscata.

Sono state inviate truppe sul luogo.

Il generale Edib Pascià, che aveva con ottimo successo soffocato l'insurrezione nel *vilayet* di Adrianopoli, quando le bande capitanate da Athanos facevano frequenti attentati alle ferrovie, è stato mandato con truppe a tutelare il servizio della ferrovia tra Costantinopoli e Adrianopoli.

I *redifs* albanesi, chiamati sotto le armi a Prizrend, si mostrano indisciplinati e tirano colpi di arma da fuoco nelle vie.

La popolazione cristiana è allarmata.

L'opinione pubblica biasima la concentrazione di *redifs* albanesi in Macedonia perchè essi si abbandonano ad eccessi, aumentando l'allarme nella popolazione invece di calmarla.

ZAGABRIA, 24. — Iersera, alle 11,39, è stata avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, della durata di tre secondi in direzione nord-Est ovest.

BUDAPEST, 24. — Il Re ha ricevuto nel pomeriggio, in private udienze, Coloman Szell, il conte Stefano Tisza ed il deputato Falk, ed ha conferito con essi sulla situazione.

BUDAPEST, 24. — Nei grandi magazzini di Goldberg in via Korepes è scoppiato stasera un grande incendio.

Duecento impiegati si trovano tra la vita e la morte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	759,77.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	**massimo** 29°,1
	minimo 15°,7.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 24 agosto 1903.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Baviera e Russia centrale; minima di 752 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso quasi uniformemente di 1 a 2 mil. temperatura generalmente aumentata; pochi temporali in Val Padana.

Stamane: cielo vario in Liguria e sull'Italia centrale, sereno altrove; venti deboli varî.

Barometro: intorno a 762 sull'Italia superiore, 764 sull'inferiore e Sicilia.

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario sull' alta Italia con qualche temporale, sereno altrove; temperatura quasi stazionaria.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	sereno	mosso	25 2	16 2
Genova........	coperto	legg. mosso	25 4	21 3
Massa Carrara....	3/4 coperto	legg. mosso	30 3	19 0
Cuneo...........	sereno	—	23 9	15 0
Torino..........	sereno	—	24 2	18 2
Alessandria.......	sereno	—	27 3	15 3
Novara..........	sereno	—	28 4	17 1
Domodossola......	coperto	—	25 1	17 2
Pavia...........	sereno	—	28 0	15 0
Milano..........	sereno	—	29 6	18 4
Sondrio.........	sereno	—	25 9	15 2
Bergamo.........	sereno	—	28 0	19 2
Brescia.........	sereno	—	29 6	17 5
Cremona.........	sereno	—	29 3	18 2
Mantova.........	—	—	—	—
Verona..........	sereno	—	29 8	17 6
Belluno.........	1/2 coperto	—	27 0	16 7
Udine...........	sereno	—	28 1	18 2
Treviso..........	sereno	—	29 0	19 4
Venezia.........	1/4 coperto	calmo	27 4	20 2
Padova..........	sereno	—	28 2	18 0
Rovigo..........	coperto	—	29 0	19 2
Piacenza........	sereno	—	26 9	17 8
Parma..........	sereno	—	28 5	18 8
Reggio Emilia....	sereno	—	28 5	18 5
Modena.........	sereno	—	30 3	19 2
Ferrara.........	sereno	—	29 6	20 9
Bologna.........	sereno	—	29 8	22 0
Ravenna.........	sereno	—	26 8	19 7
Forlì...........	sereno	—	29 4	18 4
Pesaro..........	sereno	legg. mosso	27 4	21 3
Ancona.........	1/4 coperto	calmo	29 8	23 6
Urbino.........	sereno	—	30 2	21 3
Macerata........	1/2 coperto	—	31 1	24 2
Ascoli Piceno.....	sereno	—	32 0	20 5
Perugia.........	1/2 coperto	—	31 0	19 0
Camerino........	1/4 coperto	—	31 3	21 2
Lucca..........	coperto	—	30 4	15 2
Pisa...........	3/4 coperto	—	32 0	19 5
Livorno.........	1/2 coperto	calmo	28 8	21 0
Firenze.........	coperto	—	31 7	17 6
Arezzo.........	sereno	—	33 8	15 9
Siena..........	1/2 coperto	—	31 5	17 8
Grosseto........	coperto	—	28 6	25 1
Roma..........	sereno	—	30 0	15 7
Teramo.........	1/4 coperto	—	32 8	21 4
Chieti..........	1/4 coperto	—	29 0	22 0
Aquila..........	sereno	—	29 4	15 3
Agnone.........	sereno	—	30 6	19 9
Foggia.........	sereno	—	33 0	20 3
Bari...........	sereno	calmo	26 6	18 0
Lecce..........	sereno	—	28 3	18 4
Caserta.........	sereno	—	31 0	15 7
Napoli.........	sereno	calmo	29 7	20 4
Benevento.......	3/4 coperto	—	33 6	14 5
Avellino........	coperto	—	28 0	19 0
Caggiano........	sereno	—	28 8	19 3
Potenza.........	sereno	—	28 8	18 3
Cosenza.........	sereno	—	31 7	20 5
Tiriolo.........	sereno	—	24 0	14 1
Reggio Calabria...	sereno	legg. mosso	28 2	21 0
Trapani.........	sereno	calmo	27 9	20 9
Palermo.........	sereno	calmo	30 4	16 4
Porto Empedocle..	sereno	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta.....	sereno	—	31 0	17 8
Messina.........	sereno	legg. mosso	31 0	21 8
Catania.........	sereno	calmo	28 0	21 3
Siracusa........	sereno	calmo	29 0	19 5
Cagliari.........	nebbioso	mosso	26 0	18 0
Sassari.........	sereno	—	35 1	21 0

Direttore: G.B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.